

Volontariato

storie e notizie di cittadinanza attiva

PUGLIA

Magazine dei Centri di Servizio al Volontariato Pugliesi

La riforma alle porte





>>> editoriale

Volontariato e gratuità

Nonostante la rilevanza che ha assunto per il volontariato la competenza, la conoscenza, la progettazione sociale, la rete, l'organizzazione, gli adempimenti amministrativi, il rapporto con i livelli istituzionali locali, provinciali, regionali e nazionali, non dobbiamo smarrire la spinta del cuore, perché il volontariato prima di essere "organizzazione" è cuore, è servizio. Solo così riscopriamo e rigeneriamo il senso vero e l'identità del volontariato, l'amore per la giustizia, per la pace, per l'umanità sofferente, l'impegno per il sociale e la cultura della legalità, l'attenzione "gratuita" alle persone dentro i gesti del nostro quotidiano. Siamo chiamati, quindi, a non disperdere la carica profetica incisa nell'essere volontario e rappresentata dalla cultura del dono e dal suo straordinario valore educativo. D'altronde senza il dono, la nostra società è destinata a disumanizzarsi, riducendo l'uomo a cosa, il mondo a merce, immolando l'umanità ed il creato sugli altari del dio denaro. Così, anche nel volontariato se si dovesse affievolire il valore fondativo della gratuità, si annienterebbe il suo essere dono per il territorio, indispensabile per "fare bene il bene".

Non nascondo, però, un po' di preoccupazione su que-

sto versante. Spiego il motivo. Nei vari incontri che svolgo con volontari ed associazioni, è mio solito proporre un'attività per far emergere una parola-chiave in grado di esprimere l'identità del volontariato.

Le **più** gettonate sono: fare rete, cittadinanza attiva, progettazione e ricerca di bandi, collaborazione con il mondo "profit", utilità e solidarietà sociale.

Quelle **meno**: gratuità e cultura del dono.

Mi chiedo: si profila forse un cambiamento nella concezione del volontariato?

Una possibile conferma in tal senso potrebbe essere giunta da una ricerca curata dalla Con.Vol. nazionale "Volontari e volontariato organizzato tra impegno civico e gratuità".

L'indagine, fra l'altro, ha messo in evidenza come la gratuità non costituisca più "il criterio regolativo prevalente".

L'argomento, però, merita il necessario approfondimento, perché investe il futuro del volontariato. Non dovremmo dimenticare che gratuità e solidarietà rappresentano i due pilastri etici ed identitari del volontariato, distinguendoli da ogni altra seppur benemerita azione di utilità sociale.

Nei nostri percorsi formativi non tralasciamo di occuparci di questo cantiere.

Rino Spedicato

Presidente CSV Net Puglia

Sommario

- 2 Volontariato e gratuità
- 3 Terzo Settore, la riforma passa al Senato
- Foggia 4 Foggia invasa dai nasi rossi
- 5 A Foggia il Giubileo della Misericordia "Spalanca le porte all'emergenza"
- Bari - Bat 6 La consulenza del CSV "San Nicola", un servizio vincente
- 7 Girotondo...il volontariato muove il mondo
- 8 Io sto con i disabili
- Brindisi 9 7° Meeting provinciale del volontariato e la riforma del Terzo Settore
- 10 Ideare una campagna promozionale efficace
- Taranto 11 "Energie in azione" con "Giovani in volo"
- 12 La rassegna nella "rete" del volontariato
- Lecce 13 Beni comuni, una sfida per amministrazioni e volontariato
- 14 Quarta edizione de "Lo spirito del grano"
- 15 Piccoli doni, grandi gesti

Qui...

> Redattori e collaboratori:
Ufficio stampa CeSeVoCa
Ufficio stampa CSV Daunia
Ufficio stampa CSV San Nicola
Ufficio stampa CSV Poiesis
Area Informazione CSV Taranto
Ufficio stampa CSV Salento

> Progetto grafico
Porzia Spinelli

> Editore
CSVnet Puglia

> Direttore Responsabile
Luigi Russo

in attesa di registrazione

Terzo Settore, la riforma passa al Senato

Con 146 voti favorevoli, 74 contrari e 16 astenuti. L'approvazione definitiva attesa per la fine di aprile, primi di maggio

Ci sono voluti due anni di discussione e un anno da quando la Camera ha licenziato la legge delega per avere l'approvazione in seconda lettura della legge delega di riforma del Terzo Settore con 146 voti favorevoli, 74 contrari e 16 astenuti.

Per l'ok definitivo del Parlamento alla misura, essendo state apportate alcune modifiche nel corso dell'esame a Palazzo Madama, sarà necessario un ultimo passaggio a Montecitorio. Ma nelle intenzioni del governo e della maggioranza il passaggio rappresenta una semplice formalità. C'è infatti un'intesa politica non scritta affinché l'attuale e nuova versione del testo venga licenziata senza il minimo correttivo anche alla Camera, dove il provvedimento giungerà sostanzialmente blindato. Per cui l'approvazione definitiva dovrebbe avvenire tra la fine di aprile e i primi giorni di maggio.

"Con questa riforma i Centri di servizio diventano riferimento per il volontariato di tutto il Terzo settore". Parte da questa constatazione il commento del presidente di CSVnet, Stefano Tabò, al ddl approvato ieri nell'aula del Senato. Il testo, spiega Tabò, "non limita più le funzioni dei Centri di servizio alle sole organizzazioni di volontariato

definite dalle legge 266 del 1991, ma afferma che i CSV sono finalizzati a fornire supporto tecnico, formativo e informativo per promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari nei diversi enti del Terzo settore". "È una evoluzione importante – sottolinea il presidente – alla quale il legislatore fa corrispondere l'altra grande novità, ovvero il 'il principio della porta aperta': tutte le organizzazioni del Terzo settore potranno concorrere alla conduzione dei CSV, la cui governance dovrà comunque rimanere in capo alle organizzazioni di volontariato, che devono rappresentare la maggioranza, attraverso una gestione democratica partecipata e radicata territorialmente". Oltre agli aspetti sopra richiamati, infatti, sono ancora da ricordare l'accreditamento e il finanziamento stabile dei CSV, attraverso un programma triennale, con le risorse delle Fondazioni di origine bancaria in base alla stessa legge 266. Un finanziamento che prevede una perequazione territoriale, così da assicurare la promozione del volontariato in tutte le regioni del nostro paese. Un'esigenza che CSVnet, per primo, ha sottoposto all'attenzione del legislatore.

"Auspicchiamo – afferma ancora Tabò – che con la redazione dei de-

creti legislativi che il Governo sarà delegato ad adottare dopo il passaggio alla Camera, possano essere soddisfatte altre due esigenze: il coordinamento nazionale delle funzioni dei CSV e la definizione di criteri e procedure uniformi per quanto riguarda il controllo degli stessi".

In queste settimane è in corso una verifica dell'accordo Acri-Volontariato, il patto pluriennale privato che regola l'uso dei fondi delle Fondazioni di origine bancaria destinati a sostenere e qualificare le attività del volontariato, in scadenza proprio nel 2016. Sicuramente questo patto riceverà un nuovo impulso dall'approvazione della Riforma.



Foggia invasa dai nasi rossi

Grazie al corso di Clownterapia organizzato dalle associazioni di volontariato presso il Ce.Se.Vo.Ca

L'idea, fortemente voluta dalla referente provinciale Jole Figurella (Gloria clown dottore), è stata sostenuta da alcune associazioni locali, come l'E.R.A. sezione provinciale di Foggia, che in collaborazione con l'Ass. Il Cuore Onlus, nella figura del referente nazionale Fulvio Fusco (Paciok clown dottore), hanno così formato nasi rossi nella provincia di Foggia. Il corso è durato sette giorni: quattro di formazione, presso i locali del Ce.Se.Vo.Ca. e tre di stage, presso reparti oncologici e strutture residenziali della provincia di Foggia. "Nell'immaginario collettivo - spiega Jole Figurella - parlare di clownterapia significa proiettare nella propria mente medici in camici bianchi, con nasi rossi e buffi palloncini tra le mani, che tentano di portare un sorriso tra i bambini malati nei reparti ospedalieri. Questa assistenza in ambiente sanitario ha dietro di sé una vera formazione, spesso tra volontari, che non si limita all'aspetto ludico e che non coinvolge solamente piccoli pazienti". "L'Associazione Cuore Onlus - aggiunge Fulvio Fusco - rappresenta un esempio italiano di clown dottori, che utilizza questa terapia anche in orfanotrofi, case di cura, centri anziani, asili e case famiglia, cercando di creare un rapporto empatico con la persona bisognosa di sollievo e assistenza". I corsi di clownterapia

accolgono un preciso numero di partecipanti, in modo da poter offrire una concreta gestione negli esercizi della parte teorica, tanto che per accontentare un po' la numerosissima richiesta avuta, abbiamo già previsto tre date nel 2016 per i prossimi corsi. Chiunque può diventare un dottore del sorriso, dunque. "Rispetto agli altri, il clown dottore - spiegano gli organizzatori - gioca tutto su una semplice parolina: empatia. Ognuno di noi non la possiede nel curriculum che presenta, ma è proprio compito del corso cercare di estrapolarla da ogni volontario che vuole affrontare questo percorso. Il corso nasce per tirare fuori il clown che è in ognuno di noi e si articola in due fasi: quattro giorni teorici e tre giorni di pratica, che vengono effettuati dopo una settimana-quindici giorni dal primo step. Non siamo clown con coriandoli e trombette, non siamo animatori di feste per bambini, a noi quello che interessa è l'approccio empatico". L'obiettivo è far trascorrere del tempo al paziente in cui tutte le problematiche del corpo o della mente vengono dimenticate. Il tempo, quando i clown entrano nei reparti o nelle case di cura, passa velocemente e nel paziente si

crea una soluzione di attesa, che lo porta ad aver bisogno di un ritorno. "Abbiamo fatto terapia insieme al paziente - raccontano i clown dottore Panda, Koala, Pluto, Pallina, Popino, Moto Moto, Gas Gas, Dumba, Gloria, Dotty Peluche, Minù - perché parlare di terapia del sorriso è un po' limitante, in quanto si riesce a portare sollievo alla persona, anche nelle situazioni più disperate. In questo modo il clown volontario capta e si trascina dietro un bagaglio ogni volta diverso, che racconta la storia della persona con cui è entrata in contatto. Ovviamente non deve farsi carico di tutte le problematiche che ascolta, e anche qui entrano in gioco delle tecniche che abbiamo imparato per caricarsi e scaricarsi dei pesi, riuscendo a tornare a casa ogni volta maggiormente formati". "La clownterapia - sottolinea il Presidente del Ce.Se.Vo.Ca., Cav. Pasquale Marchese - porta ad un percorso duplice, che riesce ad arricchire il volontario e ad alleggerire il peso della sofferenza e della malattia del paziente. La lezione è quella del padre di tutti i Clown, Patch Adams: «L'amore è un concetto che si è perso. Non è solo un sentimento, non è una bella sensazione nella pancia, ma una materia complessa, intelligente e importante. Bisognerebbe insegnarlo nelle scuole, un'ora al giorno, cinque giorni a settimana, per tredici anni, come la matematica»".

Annalisa Graziano



A Foggia il Giubileo della Misericordia "Spalanca le porte all'emergenza"

Intervista a mons. Vincenzo Pelvi, Arcivescovo di Foggia-Bovino

Il Giubileo della Misericordia, proclamato in via del tutto straordinaria dal Santo Padre, Papa Francesco, ed aperto lo scorso 8 dicembre, in occasione della Solennità dell'Immacolata Concezione a Roma, non è solo un evento di carattere religioso; per la Chiesa universale e, di conseguenza, per tutte

le realtà diocesane, il Giubileo è una ennesima occasione per andare ancora di più verso quelle situazioni di povertà, sofferenza e dolore che riempiono la vita degli uomini. Un esempio è l'Arcidiocesi di Foggia-Bovino, che per tutto l'Anno Giubilare ha previsto momenti dedicati alle fasce sociali più deboli: "Il Giubileo che ci apprestiamo a vivere - si legge nella nota diffusa dalla Chiesa locale - offre l'esperienza della Misericordia di Dio come torrente di vita nuova, che inonda la comunità diocesana, spesso prigioniera dell'indifferenza e dell'egoismo, rigenerandola mediante il perdono, rendendo più luminosa la testimonianza evan-



gelica. Passare attraverso la 'Porta Santa' della Cattedrale, che il Papa ha chiesto di aprire domenica 13 dicembre, indica il nostro essere popolo in cammino, con bontà e tenerezza. Un tempo di grazia - continua - non interessato a grandi eventi ma a risvegliare nel vissuto quotidiano l'unità della fede e l'impegno a rendere visibile la carità del buon pastore ed, inoltre, l'esigenza di vivere la carità attraverso le opere di misericordia corporali e spirituali". Tra i tantissimi appuntamenti di quest'anno spiccano il Giubileo della Famiglia, previsto per il 27 dicembre, il Giubileo dei Migranti, il 6 gennaio, Epifania di Cristo, il



Giubileo dei Malati l'11 di febbraio, Festa della Madonna di Lourdes, il Giubileo dei Carcerati, il 22 Marzo, in concomitanza con la festa patronale della Madonna dei Sette Veli, il Giubileo dei Lavoratori, il 1 Maggio, festa di San Giuseppe Artigiano, ed il Giubileo degli anziani, il 7 ottobre. "Cominciare il Giubileo nella nostra

Chiesa locale domenica 13 dicembre, con l'apertura della Porta Santa della Cattedrale - ha dichiarato al Tg del Volontariato mons. Vincenzo Pelvi, Arcivescovo della Chiesa di Foggia-Bovino - guardiamo la porta del cuore di Dio; quando guardiamo la porta del cuore di Dio la vediamo sempre aperta: è accogliente, disponibile, c'è sempre per noi ed è con noi. Quella porta aperta indica l'impegno da parte di tutti di una apertura del cuore ai fratelli e alle sorelle che sono in difficoltà. Non possiamo sbattere la porta alle emergenze, alle fragilità, alle solitudini, alle angosce del nostro territorio".

Damiano Bordasco

La consulenza del Csv "San Nicola", un servizio vincente

Numeri importanti e qualità di alto profilo a favore delle OdV

La consulenza del Csv "San Nicola" è uno dei servizi di cui maggiormente si avvalgono le associazioni di volontariato. E i numeri lo dimostrano: dal 2005 ad oggi sono 9100 le consulenze erogate (1.200 solo nel 2015); 220 le nuove associazioni costituite; 92 le associazioni di diversa natura modificate in Odv; 15 le reti di Odv costituite; 450 le consulenze per l'iscrizione al Registro regionale (17 iscrizioni nel 2015). Roberto D'Addabbo, coordinatore dell'Area Consulenza, spiega la natura di questo servizio.

Come si caratterizza la consulenza?

La principale funzione della consulenza è quella di fornire supporto alle ODV nella soluzione immediata delle problematiche dalle stesse sottoposte, attraverso le consulenze dirette con esperti delle diverse materie impegnati un giorno fisso alla settimana per gli incontri con le ODV, suddivisi tra la sede di Bari e quella di Andria. Attualmente vengono svolte consulenze dirette nelle seguenti materie: legale; amministrativa, contabile e fiscale; organizzazione gestione e sviluppo delle ODV; legale; iscrizione e revisione al Registro Regionale delle ODV; progetti e bandi, fund raising. A queste si aggiungono le consulenze specialistiche in: grafica, organizzazione eventi, area web, garantite attraverso consulenti impiegati non in maniera fissa, ma in base alle richieste.

Quali i punti di forza?

In primo luogo il contatto diretto

con i volontari e con le associazioni, che consente all'Area ed al CSV di avere un monitoraggio delle realtà associative e di conoscerne le principali esigenze. Ma il principale punto di forza della consulenza è quello di fornire un prezioso ed indispensabile supporto alle associazioni per affrontare e superare problematiche tecnico-pratiche, senza tuttavia sostituirsi alle stesse nei relativi adempimenti, ma accompagnandole in un percorso di conoscenza e di crescita. Gli incontri di consulenza costituiscono, infine, anche un'importante occasione per informare le associazioni in ordine ai diversi servizi, alle attività e alle iniziative che il Csv "San Nicola" mette a loro disposizione.

Quanto sono cresciute le associazioni che hanno usufruito del servizio?

Le associazioni sono cresciute tantissimo e, soprattutto, è cresciuta la loro consapevolezza di poter svolgere un ruolo importante nella società e di dover, a tal fine, raggiungere maggiori capacità organizzative ed operative. In tal senso, la consulenza, unitamente alla formazione, ha svolto e continua a svolgere un ruolo fondamentale, registrando un costante aumento delle richieste, a dimostrazione, da un lato, della irrinunciabilità da parte delle ODV del supporto gratuito di esperti, dall'altro della qualità della risposta loro fornita dai consulenti.

In quale fase della vita di un'associazione la consulenza risulta particolarmente significativa?

Sicuramente in fase di avvio dell'associazione la consulenza risulta essenziale per la corretta impostazione dell'atto costitutivo e dello statuto, che rappresentano la regolamentazione di base della vita dell'organizzazione, oltre che per i primi adempimenti; ma particolarmente significativo è anche il supporto consulenziale per l'iscrizione al Registro regionale delle Odv che consente alle stesse di acquisire la qualifica di Onlus di diritto con tutti i relativi benefici fiscali e, infine, ma non da ultimo, la consulenza in materia di progettazione per i bandi, che rappresentano le principali occasioni per le Odv di acquisire risorse per la realizzazione delle proprie attività e finalità.

Quali gli aspetti della consulenza da sviluppare nel 2016?

L'intento è quello di insistere nello spronare le associazioni a costituire reti, a rafforzare i rapporti con gli Enti pubblici e ad acquisire le conoscenze tecnico-pratiche per rendersi autonomi nell'affrontare le problematiche sottoposte in sede di consulenza. Inoltre, il 2016 è l'anno in cui dovrebbe essere approvata l'annunciata riforma del Terzo Settore e l'Area Consulenza, oltre a realizzare una pubblicazione che illustrerà le novità di tale riforma, intende fin da subito fornire gli opportuni suggerimenti alle associazioni per adeguarsi alle novità normative.

Marilena De Nigris

Girogirotondo...il volontariato muove il mondo



Associazione famiglie affidatarie

La festa itinerante della gratuità tra le strade di Noicattaro



"Esiste un'ampia serie di nozioni, definizioni e tradizioni riguardanti il volontariato. Tuttavia, il comune denominatore è il fatto che ovunque la gente si impegni in attività di aiuto reciproco, sostenga chi ne ha bisogno, tuteli l'ambiente, promuova i diritti umani o crei iniziative per garantire a tutti una vita dignitosa, sia la società nel suo insieme che i singoli volontari non possono che trarne beneficio e la coesione sociale ne esce rafforzata. Ma, oggi, anche nei piccoli territori c'è una mancanza di informazioni, di stimoli che avvicinino i più giovani ai valori della solidarietà, della gratuità, del bene comune, del volontariato". È questo il punto di partenza di Elvira Diserio, presidente dell'associazione L'Abbraccio di Noicattaro, impegnata nel

recupero e sostegno di minori a rischio devianza, che con i volontari ha voluto realizzare il progetto "Girogirotondo...il volontariato muove il mondo" in risposta al Bando di Idee per la promozione del Volontariato promosso dal Csv "San Nicola". "L'obiettivo che ci siamo proposti - continua la presidente - è stato di smuovere gli animi, di sensibilizzare alla solidarietà, alla



cittadinanza attiva perché il valore più profondo del volontariato diventi azione. Per questo abbiamo organizzato un grande evento itinerante della durata di tre giorni. Abbiamo portato i banchetti delle associazioni partner impegnate nella protezione civile, nella cura degli anziani, nell'assistenza ai minori, i banchetti delle parrocchie e delle scuole, gli spettacoli di intrattenimento, gli artisti, la musica, le testimonianze nei luoghi più trascurati di Noicattaro proprio per diffondere ovunque un'identità radicata nei valori condivisi della solidarietà e della partecipazione". L'evento è stato partecipato da oltre mille presenze tra famiglie, educatori, insegnanti, studenti, bambini e cittadini e significativa è stata la costruzione della rete tra i partner del progetto - Comune di Noicattaro, Ass. Vol. Protezione Civile di Noicattaro, Ass. Laboratorio di Archimede, Ass. L'Abbraccio... dei Piccoli, Sideris Onlus, Movimento per la Vita, Libera Università della Terza Età, Ass. Movimento Nojano - a cui altre associazioni, nel corso della manifestazione, hanno chiesto di unirsi in un clima di forte coesione e condivisione.

M.D.N.

Io sto con i disabili

Due progetti per condividere la ricchezza sociale della diversità

I Need You (ho bisogno di te) è il titolo del progetto dell'associazione Sideris di Valenzano, impegnata nell'inserimento sociale dei diversamente abili. Il progetto, risultato vincitore del Bando di idee per la promozione del volontariato del Csv "San Nicola", è nato con l'intento di offrire ai giovani frequentanti le scuole superiori – l'Istituto statale Bianchi Dottula di Bari e l'Istituto De Viti De Marco di Valenzano – la possibilità di sviluppare la capacità di ascolto della diversità e di confronto relazionale per garantire l'affermazione di una mentalità democratica a difesa delle pari opportunità da dare a tutti. "L'intervento progettuale – racconta Clelia Quaranta, presidente dell'Associazione – è stato articolato in incontri mirati presso le scuole, dove ventisette ragazzi hanno potuto compilare i tickets I Need You, dei biglietti attraverso i quali hanno espresso la loro disponibilità al volontariato presso le associazioni partner del progetto. Durante gli incontri informali, i ragazzi hanno imparato cosa significhi prestare il proprio tempo all'insegna della gratuità e della consapevolezza, quali siano le modalità di risposta alle richieste di aiuto in una dinamica interpersonale volontario-utente. Infine, hanno imparato che essere al servizio degli altri non si basa su



uno slancio emotivo ma è frutto di competenza e professionalità". I ragazzi hanno dimostrato una grande sensibilità e capacità di ascolto, come racconta la presidente, tanto che diciassette di loro dell'Istituto De Viti De Marco di Valenzano hanno voluto partecipare ad un altro progetto dell'Associazione, Di.Vo. – Divento Volontario –, vincitore del bando di Progetti di formazione del Csv "San Nicola". Sono state nove lezioni di tre ore ciascuna



durante le quali i ragazzi sono stati formati a gestire l'esperienza di autonomia degli utenti disabili per accompagnarli in percorsi di vita di comunità e nella gestione di esperienze lavorative. "La soddisfazione

dei risultati raggiunti – continua Clelia Quaranta – è stata incommensurabile: per loro è stata una lezione di maturità, come hanno dichiarato, perché non conoscevano la realtà dei disabili, se non vissuta in maniera filtrata in classe, ma mai avevano passato con loro del tempo nel pomeriggio, mai si sarebbero fermati a pensare alla solitudine in un cui spesso vivono se non avessero fatto questa esperienza. I ragazzi, infatti, sono stati coinvolti in attività laboratoriali con i disabili nonché nella gestione di una giornata tipo di una comunità residenziale che comprende momenti fondamentali della vita comunitaria: gli studenti e i disabili hanno fatto insieme la preparazione del menù, l'elenco della spesa, la spesa, la preparazione della cucina, le pulizie. E se, finito il progetto, i ragazzi continuano a venire in Associazione non possiamo che essere entusiasti del seme piantato". Partner dei progetti sono stati: associazione L'Abbraccio, Univoc sezione provinciale Bari, Unicef Bari, Presidenza master mediazione conflitti educativi per la gestione dei macro e micro sistemi Università di Bari, Istituto comprensivo Massari Galilei Bari, Itis Modesto Panetti Bari.

M.D.N.

7° Meeting provinciale del volontariato e la riforma del Terzo Settore

Istituiti 4 tavoli per approfondire i temi e programmare il futuro

"Il volontariato nella legge di riforma del Terzo Settore" è stato il titolo del 7° Meeting provinciale del Volontariato organizzato dal CSV Poiesis (Centro di Servizi al Volontariato della provincia di Brindisi), e svoltosi il 23 ottobre 2015 presso il Centro di Aggregazione Giovanile del quartiere Perrino di Brindisi.

L'incontro ha voluto essere un'importante opportunità per acquisire maggiore consapevolezza rispetto a quanto si sta decidendo nei "palazzi romani" attraverso il confrontarsi insieme alla luce dell'analisi di documenti e passaggi parlamentari. Sono stati predisposti tre tavoli di lavoro che hanno sviluppato i seguenti temi: Il volontariato e i CSV nella legge di riforma del Terzo Settore; Gli Enti del Terzo Settore: confusione o risorsa? Legge di riforma del TS: trasparenza, controlli, semplificazione, legalità.

Il primo tavolo, partendo dall'analisi della 266/91 e guardando alla prospettiva disegnata dalla riforma del Terzo Settore, ha cercato di individuare dei punti irrinunciabili del rapporto fra CSV e ODV (in primis, fra gli altri, la prossimità territoriale e lo stabile finanziamento dei CSV per avere la possibilità di programmazione sul medio-lungo periodo).

Il secondo tavolo ha invece indicato alcuni elementi di confusione e difficoltà all'interno del Terzo Settore (ad esempio nella sostitu-



zione del ruolo degli Enti Pubblici con il volontariato e/o l'eccessiva burocratizzazione legale e fiscale rispetto alla effettiva attività delle associazioni di volontariato) ma anche alcune risorse fra le quali spicca la capacità di fare rete intesa come il lavorare insieme nell'ottica del rafforzamento della capacità progettuale e di attuazione. Infine, il terzo tavolo ha fissato alcune proposte utili ad alimentare i dibattiti parlamentari auspicabilmente recepiti dai deputati del

territorio quali trasparenza (il volontariato può e deve essere promotore della trasparenza nei servizi pubblici), controlli (per garantire una sempre maggiore qualità), semplificazione (non coincide con l'unificazione ma deve preservare la specificità), legalità (essenza e non solo forma del volontariato).

È stato allestito, inoltre, un 4° tavolo sulla programmazione 2016 del CSV Poiesis al quale sono stati invitati a partecipare, in modo particolare, i portavoce delle delegazioni territoriali i quali sono stati chiamati a declinare cosa funziona (ad esempio, la condivisione delle esperienze e la facilitazione dei processi di "messa in rete", la comunicazione e informazione) e cosa non funziona nel Progetto Delegazioni Comunicazione (permangono in alcune realtà chiusura e antagonismi) e ha indicato proposte per il 2016 (ad esempio l'istituzione di un



Ideare una campagna promozionale efficace

Il CSV Poiesis al fianco del Volontariato brindisino

diario delle buone prassi presenti sul territorio).

Ai "tavoli" sono stati invitati volontari, cittadini attivi, associazioni socie del Csv Poiesis, Forum del Terzo Settore, ConVol, parlamentari europei, nazionali, assessori e consiglieri regionali, Sindaci e il Presidente della Provincia di Brindisi.

Fra gli altri è intervenuta al Meeting l'On. Elisa Mariano, componente della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati che, al termine dell'incontro ha pubblicato sulla propria pagina Facebook la sua testimonianza: "Oggi ho trascorso il pomeriggio al Meeting provinciale organizzato dal CSV di Brindisi per discutere della Riforma del Terzo Settore di cui il Parlamento si sta occupando. È stato un confronto interessante ed utile, ricco di spunti come spesso accade quando si affronta il merito di un provvedimento con i soggetti in carne ed ossa cui questo si rivolge. Immediatamente ogni pezzo della norma diventa un volto, un'esperienza, un racconto, una preoccupazione o un sollievo. Ho incontrato e stretto la mano a tantissimi volontari di tutte le età, uomini e donne, appassionati, entusiasti, pronti a fare rete, a donare il loro tempo gratuitamente per rendere migliori le nostre comunità, i nostri quartieri.(...)Faremo del nostro meglio, e sarà anche merito vostro".

Con questo auspicio, si comincia sin da ora a lavorare alla prossima edizione.

Tiziano Mele

Sempre più spesso una delle richieste delle associazioni è quella di riuscire a realizzare la classica locandina che promuova in maniera efficace un evento. Dietro a quella, però, che gli stessi volontari chiamano comunemente "locandina" c'è racchiuso il successo di una campagna promozionale, anche nel mondo del Non Profit. Attraverso una serie di incontri formativi *ad hoc* di corsi e seminari e grazie al contatto diretto mediante le consulenze da alcuni anni il CSV Poiesis è concentrato a trasmettere un metodo per "costruire" un messaggio "forte", che riesca ad emozionare, suscitare curiosità, in poche parole ad attirare l'attenzione anche di coloro che finora hanno ignorato l'associazione o la tematica. Dal punto di vista della Comunicazione Visiva l'immagine è fondamentale: unica, chiara e fortemente connotata riesce sicuramente a "colpire" maggiormente l'attenzione dei passanti (o degli utenti della rete). Un esempio di successo per noi è stata l'immagine utilizzata per promuovere la Festa del Volontariato svoltasi a Mesagne nel 2008, un gruppo ben assortito di volontari brindisini, abbigliati in base alla loro attività e sorridenti in un messaggio di positività, unione, solidarietà e pace. La foto del gruppo da anni identifica il CSV e viene utilizzata spesso dai media locali, proprio quando si parla di news o iniziative del Poiesis. Se poi si associa ad un'immagine vincente anche uno slogan azzeccato le possibilità di successo raddoppiano. Uno



slogan efficace deve puntare diretto al cuore e non superare le 7-8 parole (del tipo "Il verde è tuo: difendilo"); in altre parole deve riuscire a convincere all'azione, cioè deve spingere alla partecipazione all'evento o almeno alla ricerca di informazioni utili, che è consigliabile inserire in maniera più approfondita sul sito web o sulla pagina Facebook. Una volta realizzata la campagna occorre fermarsi a ragionare sul "target" al quale è indirizzata, perché da esso dipende la scelta dei mezzi e dei canali attraverso i quali la stessa campagna verrà promossa. Negli ultimi anni abbiamo realizzato insieme all'Ass. Retinopera Salento campagne efficaci per l'evento "I percorsi feriali della Pace" del 2 Gennaio, con l'AIPD (Ass. Italiana Persone Down) campagne promozionali per promuovere la realizzazione di cd musicali e calendari realizzati dai ragazzi con sindrome di Down, tanto per citare un paio di esempi.

L'argomento, comunque, ci sta molto a cuore, tanto da riparlare a Gennaio in due seminari previsti a Ceglie Messapico ed in un workshop di 4 incontri a Cisternino in primavera.

T. M.

"Energie in azione" con "Giovani in Volo"

"Energie in azione!": questo è lo slogan che ha accompagnato l'evento conclusivo di Giovani in Volo., il progetto del C.S.V. Taranto per la promozione del volontariato nella scuola, giunto quest'anno alla decima edizione.

L'ormai collaudata formula di "Giovani in Volo." è semplice: le associazioni di volontariato portano direttamente nelle scuole una loro testimonianza presentandosi agli studenti che, a loro volta, possono trascorrere, laddove lo desiderino, un periodo in una associazione di volontariato.

Alla decima edizione di "Giovani in Volo." hanno aderito numerosi istituti superiori di Taranto e provincia (undici, uno dei quali con quattro sedi), per un totale di circa seicento studenti e quarantadue organizzazioni di volontariato, in crescita rispetto allo scorso anno.

L'evento, seguito sui social con l'hashtag #EventoFinaleGIV, si è tenuto il 5 dicembre 2015, in concomitanza con la Giornata internazionale del Volontariato, presso la sede della Facoltà di Giurisprudenza del Polo Universitario Jonico, nel Centro storico di Taranto e ha visto la partecipazione di oltre 400 studenti da tutto il territorio provinciale.

I ragazzi sono stati guidati lungo il "Percorso della solidarietà", composto da spazi animati dagli stessi studenti e dai volontari e da cinque «stanze-esperienza» allestite per l'occasione; una di queste, "Musica della solidarietà", è stata realizzata in collaborazione con l'Istituto Mu-

sicale "G. Paisiello" di Taranto e ha visto l'esibizione del Maestro Larry Franco e degli allievi Deborah Lagioia e Davide Petit.

Emozionati e affascinati, gli studenti hanno ascoltato la intervista-testimonianza di Maria Luisa Spada, volontaria di Emergency; si sono poi rifocillati con i prodotti della filiera agroalimentare jonica nello spazio "Campagna Amica" di Coldiretti Taranto.

Molto suggestivo anche il momento dello spettacolo di Sabbiarte «Non tutto è come sembra» che, curato da Sandart con la regia di Daniele Onorati, è stato realizzato dall'artista performer Anna Maria Pagliei sviluppando una sceneggiatura prodotta, durante il percorso di "Giovani in Volo.", da un gruppo di studentesse dell'Istituto LISIDE di Taranto. A disposizione dei giovani presenti, per sensibilizzarli al tema della sicurezza stradale, c'era anche il TIR del progetto nazionale "Young & Road" grazie alla collaborazione con l'Associazione Pedagogica della Circolazione, ma anche momenti di svago grazie alle note proposte alle tastiere e alla chitarra da Alessandro Gagliardi e Alberto Latino dell'Istituto "De Sanctis - Galilei" di Manduria.

Nel pomeriggio si è tenuta la tavola rotonda su "Giovani e volontariato:



energie in azione e opportunità di crescita comune", moderata da Tiziana Ferrittu, formatrice e progettista sociale che collabora al progetto. Particolarmente interessanti gli spunti proposti dai relatori: Riccardo Pagano, ordinario di pedagogia generale presso l'Università degli studi di Bari - Dipartimento Jonico e Andrea Salvini, docente di sociologia generale presso l'Università di Pisa, che ha presentato i risultati della ricerca compiuta, nell'ambito di "Giovani in Volo.", sulla percezione che hanno gli studenti del volontariato. Salvini ha detto che i giovani pensano che il volontariato sia una esperienza utile non solo al prossimo, ma anche a loro stessi, perché contribuisce positivamente alla crescita della personalità; rivolto alle associazioni di volontariato ha aggiunto che, se non vogliamo correre il rischio che si allontanino dal volontariato, bisogna lasciar liberi i giovani di vivere questa esperienza secondo le loro modalità e i loro tempi!»

Marco Amatimaggio

La Rassegna nella "rete" del volontariato

Successo per la XI Rassegna provinciale del Volontariato e della Solidarietà del CSV Taranto

Mettere in rete le associazioni di volontariato del territorio organizzando e promuovendo occasioni in cui queste si possano presentare e confrontare con l'intera comunità, con un "occhio di riguardo" ai giovani studenti, i cittadini del futuro. Questo è il leit motiv che anima da due anni la Rassegna provinciale del Volontariato e della Solidarietà, la principale manifestazione organizzata dal Centro Servizi Volontariato di Taranto, giunta quest'anno alla undicesima edizione.

In occasione della decima edizione, il C.S.V. Taranto ha ideato una formula innovativa prevedendo, accanto al consueto evento centrale, ulteriori iniziative organizzate dalle associazioni in rete per promuovere specificamente i diversi ambiti del volontariato. Visti i buoni risultati raggiunti, il Centro ha replicato tale formula anche in occasione della undicesima edizione.

Tre sono state le iniziative di ambito promosse dal volontariato grazie al supporto dell'Invito 2015 Proposte in collaborazione con il C.S.V. nel corso della XI Rassegna: la II edizione della rassegna filmica sociale "Cambiamo regista: il mondo è per tutti", giunta alla seconda edizione, che ha visto la proiezione di una serie di otto film, selezionati dalle organizzazioni di volontariato, la cui visione ha rappresentato il punto di partenza per un dibattito in sala su temi di grande rilevanza sociale e culturale.

Successo ha riscosso anche la prima edizione della rassegna "Genitorialità: un bene per tutti", un percorso di cinque incontri, nel corso dei quali il volontariato, i cittadini che hanno portato le loro personali testimonianze, nonché esperti di diverse tematiche, hanno affrontato insieme il tema della genitorialità condividendo esperienze educative sulla famiglia.

A Manduria si è, poi, tenuta la seconda edizione di "Sc-Atti di forza", un'articolata manifestazione, che ha visto anche il coinvolgimento di scuole e istituzioni, per contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e trovare un linguaggio comune per identificarlo e prevenirlo. Ma il momento di comunità conserva una grande rilevanza nell'ambito della Rassegna; nel 2015 questo momento si è tenuto il 9 e il 10 ottobre nella sede universitaria in Via Duomo, nel cuore di quella "Città Vecchia", scelta da tre anni dal C.S.V. Taranto quale ideale luogo d'incontro tra il volontariato e la comunità. Particolarmente simbolica la cerimonia di inaugurazione quando centinaia di studenti, volontari e rappresentanti delle istituzioni civili e religiose hanno formato un festoso corteo che, sulle note della banda della scuola "De Amicis-Manzoni" di Masafra, ha "invaso" la



sede universitaria.

Durante le due mattinate il volontariato ha accolto i giovani delle scuole provinciali di ogni ordine e grado cui ha proposto laboratori educativi, attività e incontri in cui sono state sviluppate tematiche di grande rilevanza - dal benessere all'integrazione, dalla sostenibilità alla cittadinanza attiva. Il pomeriggio e la serata, invece, sono stati dedicati all'accoglienza di tutti i cittadini, con un altrettanto fitto programma di laboratori, incontri, visite guidate e concerti.

Tra i numerosi momenti di approfondimento organizzati dal CSV Taranto durante la manifestazione, di particolare interesse si è rivelata la tavola rotonda sul tema "Volontariato: quale energia dopo la Riforma del Terzo settore", che ha visto anche la partecipazione per la prima volta a Taranto di Stefano Tabò, Presidente del Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato - CSVnet.

L'annuale Rassegna si è poi chiusa con l'evento finale di Giovani in Volo., anch'esso ricco di momenti di grande partecipazione.

M. A.

Beni Comuni, una sfida per amministrazioni e volontariato

Il CSV Salento al fianco di amministrazioni e cittadini attivi nella scelta della condivisione



Luigi Russo, presidente del CSV Salento

"Stato, Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà" (Costituzione, art. 118, ultimo comma). Parte da questa disposizione costituzionale, introdotta nella modifica del Titolo V con la legge n.3/2001, l'innovazione in materia di amministrazione introdotta da Labsus, laboratorio per la sussidiarietà, una rivista on line che vanta 10 anni di esperienza e che ha alla base un'associazione culturale su base volontaria che annovera tra i soci fondatori Cittadinanza Attiva, Astrid, LegaCoop Servizi, Legambiente, Movimento difesa dei cittadini, Movimento di volontariato italiano. La guida è af-

fidata a Gregorio Arena (Presidente) già professore ordinario di Diritto Amministrativo presso l'Università di Trento. Si tratta di un paradigma completamente nuovo, una modalità del tutto innovativa di stare nelle comunità, quella introdotta da Labsus e di cui il CSV Salento si sta facendo pro-

motore sul territorio della provincia di Lecce. "Abbiamo iniziato nel 2014 promuovendo su tutto il territorio della provincia di Lecce 80 incontri che abbiamo definito Cantieri per la sussidiarietà, laboratori di informazione su temi differenti, prevalentemente salute e ambiente e stiamo proseguendo ora con un lavoro più consapevole, quello dell'affiancamento delle pubbliche amministrazioni, dei Comuni, per l'adozione del Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni" spiega il presidente del CSV Salento Luigi Russo. Il modello proposto da Labsus trova legittimazione sulle fragilità del paradigma "interesse pubblico-interesse privato" ratificato attraverso la delega, cioè il mandato affidato dai cittadini alla pubblica am-

ministrazione a curare l'interesse pubblico così come definito dalle leggi. Con la nuova disposizione costituzionale viene introdotto un nuovo punto di vista che modifica profondamente il modello bipolare. Si legge nel sito di Labsus: "È un modo di essere cittadini del tutto nuovo e finora irrealizzabile, perché l'ordinamento non consentiva ai cittadini comuni di occuparsi della cosa pubblica pur continuando ad essere semplici cittadini. Anzi, era considerata assurda la sola idea che un cittadino, senza iscriversi ad associazioni di volontariato o similari, potesse in quanto tale avere la voglia e le capacità per prendersi cura dei beni comuni insieme con altri cittadini e con l'amministrazione". La costituzione italiana è l'unica in Europa ad introdurre questo principio, cioè a riconoscere che i cittadini non sono solo portatori di bisogni ma anche di capacità e risorse che autonomamente mettono in gioco nell'interesse generale. I cittadini attivi operano non nel proprio interesse, ma per quello generale che è interesse superiore rispetto a quello pubblico. In questo principio è radicata l'idea di cosa vuol dire essere cittadini oggi che integra e arricchisce il modo tradizionale di intendere la cittadinanza. Ma cosa vuole prodigarsi per l'interesse generale? La cura dei beni comuni è nell'interesse

generale. "I beni comuni non sono né pubblici né privati, ma sono mossi da un interesse superiore che è l'interesse della comunità" – spiega ancora Luigi Russo. I beni comuni sono al contempo locali e globali, perché riguardano il territorio su cui insistono ma riguardano tutti, infatti nella definizione di "comune" vi è anche quella di condivisione. I beni comuni collegano quindi i cittadini alla dimensione della responsabilità, fuoriuscendo dal modello della delega: responsabilità individuale e collettiva perché attorno alla cura dei beni comuni si ricostruiscono le comunità. Quindi i beni privati rimangono privati i beni pubblici rimangono pubblici ma tra i due poli ci sono i beni comuni che possono essere curati assieme all'amministrazione, attra-

verso la condivisione delle risorse. I beni comuni sono beni condivisi di cui ci si prende cura condividendo responsabilità e risorse e tutto questo è all'interno di un nuovo modello di economia che va sempre più affermandosi, il modello dello sharing, la sharing economy, la sharing society, che si basano sul principio che è più importante l'uso del bene rispetto al suo possesso. Questo modello sta scardinando il diritto di proprietà che si fonda invece sostanzialmente sul veto, lasciando spazio ad un mondo in cui, anziché vietare, è incoraggiata la condivisione del bene. Il tema della cura condivisa dei beni comuni è interamente all'interno di questo movimento. Questa condivisione si basa su due pilastri: la fiducia reciproca e la reputazione

che sono gli assi fondamentali dei Patti di collaborazione che si sottoscrivono tra cittadini e pubblica amministrazione nella cura dei beni comuni e in attuazione del Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni. "Siamo certi che il percorso imboccato da diverse amministrazioni in Puglia, alcune delle quali in provincia di Lecce – conclude Russo – avvii un percorso decisivo nel ridisegnare non solo le forme di nuova amministrazione pubblica, senz'altro contaminate dalle ridotte risorse di bilancio, ma apra la strada anche a nuove identità del volontariato e dell'attivismo civico, per questo abbiamo deciso in maniera convinta di essere all'interno di questo processo".

Serenella Pascali

Lo Spirito del grano

Il dialogo interreligioso sulla natura per la sostenibilità agricola e il futuro delle piccole comunità rurali del Salento

Per il quarto anno consecutivo, Castiglione d'Otranto ospita "Lo Spirito del grano", l'evento curato dall'associazione Casa delle Agricolture Tullia e Gino e dal Comitato Notte Verde, con il patrocinio del Comune di Andrano e la collaborazione del CSV Salento. Quest'anno, l'evento ha promosso il tema del dialogo interreligioso sulla natura, l'agricoltura sana declinata all'interno di una comunità che vuole diventare sempre più multiculturale, multi-etnica, multireligiosa, in una parola "aperta". L'appuntamento invernale, come di consueto alla fine di dicembre,

è fratello della Notte Verde di fine agosto. L'evento ruota attorno ai temi legati alla sostenibilità agricola e al futuro delle piccole comunità rurali del Salento. Punta di diamante, quest'anno, è stato il confronto sul rispetto della terra tra gli esponenti delle tre maggiori religioni monoteiste (Ebraismo, Cristianesimo e Islam) e gli atei. La scelta non è frutto del caso. Castiglione d'Otranto, infatti, è alle prese con una duplice esperienza, che pone tanti interrogativi: da un lato, la riconversione naturale dei campi incolti concessi da privati con la formula del comodato d'uso

gratuito a giovani del paese; dall'altra, l'accoglienza ai migranti con il centro richiedenti asilo politico attivo dal 2011. C'è un modo per dare speranza, qui e ora, a persone in fuga dalle proprie patrie? E c'è un futuro per minuscole realtà, come quella castiglionesa, in via d'estinzione, a causa delle poche nascite, dell'emigrazione e dell'invecchiamento? C'è, insomma, possibilità di coniugare quelle due esperienze, nel rispetto reciproco dei popoli e delle agricolture? È a queste domande che Lo Spirito del Grano ha provato a dare risposta con un fittissimo programma. «Incrociare

identità differenti e beni comuni; cercare le assonanze, conservando le diversità. Perché il rispetto è bellezza e una comunità multi-etnica ha una ricchezza in più. Ritrovarsi, insieme e ognuno con la propria storia, il proprio pensiero e la sua intima preghiera, è la sfida che lanciamo con il dialogo spirituale sulla Natura». Gli attivisti di Casa delle Agricolture Tullia e Gino ci credono e per rappresentare questa quarta edizione de Lo Spirito del Grano hanno scelto il pensiero dell'antropologo Marco Aime: "confondersi con gli altri è l'unico modo per fare umanità". "Confondersi" è un messaggio non solo culturale, ma anche culturale a Castiglione, è un atto agricolo. Quest'anno, infatti, per la prima volta, è stato seminato il "miscuglio" di cereali, secondo l'insegnamento del genetista di fama mondiale Salvatore Ceccarelli, ospite della Notte Verde 2015. Sono stati messi a dimora tutti insieme semi di antiche varietà diverse di grano, per selezionare naturalmente quelle che meglio si adattano a terreni e clima salentino, secondo il metodo della ricerca partecipativa. Sui campi in uso all'associazione, per tutto l'anno si continua a coltivare farro di cocco, grano Saragolla, Gentil Rosso, Maiorca e Cappelli, oltre a specialità orticole locali. Ricco di approfondimenti il programma della giornata: dal dibattito "Libera terra: dialogo spirituale sulla Natura" che ha visto il confronto tra don Michele Martella, parroco di Castiglione d'Otranto, Saifeddine Maaroufi, imam di Lecce; C. Yehudah Pagliara, assessore ai Rapporti istituzionali per il Sud Italia della Comunità Ebraica di Napoli, Mino Mattia, esponente di Uaar (Unione atei e agnostici razionalisti), Isidoro Colluto, membro di Casa delle Agricolture Tullia e Gino.

A seguire, in piazza della Libertà, il "Mercato comune dei frutti minori", il mercatino di prodotti rigorosamente naturali di aziende locali: ortaggi, olio, salumi, vino, formaggi, miele, salsa, frise e farine. Le vecchie bettole del centro storico, invece, si sono aperte alle degustazioni gastronomiche di "Puteche aperte". Spazio anche alla musica, quella di Massimo Donno e Luigi Botrugno, con il concerto "Da

Guccini a Uccio", un viaggio tra le mille strade della canzone d'autore italiana fino allo swing, passando per le varie sfumature della musica popolare di varie regioni. Racconti, personaggi, storie, città, narrati dalle grandi canzoni di Francesco Guccini, Fabrizio de Andrè, Claudio Lolli, Paolo Conte, Enzo Jannacci, Bruno Lauzi, Fred Buscaglione, Domenico Modugno e tanti altri.

S. P.

Piccoli doni, grandi gesti

Una iniziativa dei volontari salentini per i più poveri

Grande successo per l'iniziativa dell'associazione Centro di solidarietà Madonna della Coltura di Parabita "Caffè-Panino perso". L'associazione lo scorso anno ha invitato cittadini e turisti a donare un caffè o un panino, pagandolo in anticipo presso gli esercizi commerciali che hanno aderito all'iniziativa di solidarietà. "Sono state 277 le persone di buon cuore che hanno donato un caffè, panino o pizza e 213 le persone che hanno SORRISO nel ricevere – fanno sapere dall'associazione. In particolare sono stati donati i seguenti buoni: 78 per Panino+acqua (erogati 44, rimanenti ad oggi 34); 164 per Caffè+pasticcino o Gelato (erogati 143, rimanenti ad oggi 21); 35 per Pizza margherita+acqua (erogati 26, rimanenti ad oggi 9)". Segni di solidarietà che, ai nostri tempi, vanno certamente rimarcati: "Sicuramente

sono piccoli gesti ma che hanno dello straordinario perché partono dal cuore e rappresentano un segno di amore verso il prossimo – sottolinea Lorella Seclì, presidente del Centro di solidarietà Madonna della Coltura di Parabita. Un sentito grazie a tutti coloro che hanno permesso tutto ciò e agli esercizi commerciali che hanno collaborato con la nostra Associazione e contribuito a diffonderne l'iniziativa". Sempre a sostegno dei più deboli e in difficoltà l'Associazione Centro di Solidarietà ha somministrato nell'anno 2015 n. 1.825 pasti caldi e n. 1.095 consumazioni al sacco completamente gratuite.



Clicca e vieni
a trovarci sui nostri siti

<http://www.csvpuglianet.it/>

<http://www.cesevoca.it/>

<http://www.csvdaunia.it/>

<http://www.csvbrindisi.it/>

<http://csvtaranto.it/>

<http://www.csvbari.com/>

<http://www.csvsalento.it/>